

IMPRESA DIRETTA

Storie di persone e idee tra università e aziende

Migliore qualità delle cure con i sistemi biotech Con Masmec per creare nuovi dispositivi ad alta tecnologia

di Laura La Rocca

Il connubio meccatronico-medicale si è rivelato vincente per la Masmec S.p.A., azienda nata a Bari nel 1988 su iniziativa dell'Ing. Michele Vinci, con lo scopo di realizzare prodotti per le case automobilistiche. Nel 2002 arriva un'idea innovativa. La creazione della divisione Biomed, che sviluppa e produce sistemi medicali di navigazione che tramite la realtà virtuale supportano i medici nella loro attività di diagnostica, di ricerca e in sala operatoria.

“Il tutto è stato quasi casuale. Un oncologo dell'ospedale di Bari si rivolse a noi chiedendo di progettare uno strumento di ausilio per il radiologo interventista per le biopsie polmonari e le termoablazioni. Nacque così il nostro primo navigatore, che aiuta il medico a individuare la posizione del nodulo con una precisione molto alta. In parallelo Masmec Biomed sviluppa macchinari per la biologia molecolare (per esem-

pio per l'estrazione di DNA e RNA) e la coltura delle cellule staminali. Le diverse attività portano la nostra realtà ad avere, oggi, 45 ingegneri Biomed, 180 ingegneri per l'automotive e una decina di amministrativi che seguono entrambe le divisioni”, riferisce l'Ing. Piero Larizza, Direttore Ricerca e Sviluppo di Masmec.

La collaborazione tra Ucbm e Masmec inizia nel 2008, per la sperimentazione clinica pre-market del navigatore Sirio, entrato nel mercato nel 2010. “Ciò non sarebbe stato possibile senza l'attività congiunta tra l'Università Campus Bio-Medico di Roma e Masmec”, dichiara l'Ing. Vinci. “Il sistema di navigazione Sirio – utilizzato in numerosi centri in Italia e all'estero – è uno strumento fondamentale per le procedure di radiologia interventistica e di chirurgia minivasiva, perché permette di raggiungere il bersaglio con maggior precisione, in maniera più facile, veloce e sicura”. Le collaborazioni sono proseguite con la



realizzazione di virtual app e l'ingresso in Masmec, l'anno scorso, di Roberta Epifania, ricercatrice Ucbm. “Passaggio fondamentale per lo sviluppo del progetto Arona, che terminerà a fine 2020 e che prevede l'ingresso in sala operatoria di un robot che collabori con il chirurgo per l'esecuzione di interventi di chirurgia spinale”, spiega l'Ing. Larizza. Il robot potrà interagire con il medico, così da permettere un grado di sicurezza

estremamente elevato, soprattutto per movimenti precisi, delicati e complessi e per interventi che durano diverse ore.

La pluriennale collaborazione tra i ricercatori Ucbm e gli ingegneri Masmec ha dato vita a dispositivi ad alta tecnologia, realizzati totalmente a Bari e usati per coadiuvare i medici nelle procedure di radiologia interventistica, chirurgia spinale e neurochirurgia.